

B. Regni, M. Sennato

## INNOCENZO SABBATINI, ARCHITETTURE TRA TRADIZIONE E RINNOVAMENTO

AAM/COOP, Edizioni Kappa, Roma  
1982; Pag. 141 - Prezzo L. 18.000

Le motivazioni per una monografia sull'opera di Innocenzo Sabbatini sono molteplici: da una parte colmare il vuoto intorno all'opera più famosa di questo architetto: gli Alberghi suburbani; dall'altra quella di raccogliere e presentare in modo organico i progetti e le realizzazioni di Sabbatini per affrontare un discorso che, in analogia alle storicizzazioni per l'ambiente milanese, possa mettere nella giusta luce quel Novecento romano che gli autori insistono nel chiamare «Scuola romana» in quanto partecipe di un filone che va al di là del solo momento artistico. Il volume è anche occasione per delle riflessioni sulla città costruita che, nel caso di Sabbatini, se consideriamo gli interventi prima a Roma poi



ad Osimo, si evidenzia sempre come un «rinnovamento nella continuità». Continuità che è sempre in Sabbatini legame con la tradizione, di volta in volta tradizione colta e/o tradizione popolare sempre in un rapporto stretto con la città, ovvero con un'idea di città in crescita.

Il libro si apre con la biografia di Innocenzo Sabbatini che realizza le sue prime modeste costruzioni nella natia Osimo a soli 16 anni, poi si trasferisce a Roma dove realizza le sue opere più famose all'interno dell'Istituto Case Popolari e infine torna ad operare ad Osimo e nelle Marche.

Il saggio è diviso in quattro capitoli: i primi anni alla ricerca di un linguaggio autonomo (1919-1925); la maturità all'interno della «Scuola romana» (1926-1931); poi, dopo l'uscita dall'ICP di Roma, le incertezze della libera professione (1932-1938); infine l'ultimo capitolo è intitolato «oltre il Novecento» (1939-1969) intendendo con questo l'adesione di Sabbatini, come di tanti architetti della sua genera-

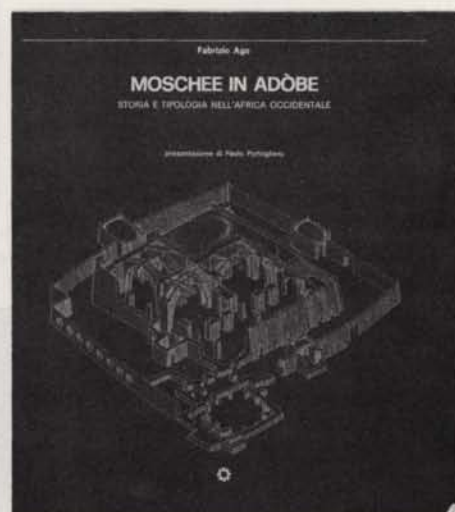
zione, non tanto ad un intellettualistico «neo-realismo» quanto alla realtà ambientale. Il volume, che vuole essere soprattutto una raccolta di documenti tanto che le numerose illustrazioni per lo più inedite tratte dall'archivio dello stesso architetto e da quello del Comune di Osimo sono finalizzate ad una schedatura delle singole opere, si conclude con un ampio registro di 170 tra progetti e realizzazioni e con una vasta bibliografia critica che oltre ad essere strumento insostituibile per la conoscenza dell'opera e della fortuna critica di Sabbatini è anche lo specchio di una parte della nostra recente storia della città. (G.N.)

F. Ago

## MOSCHEE IN ADÔBE

Edizioni Kappa, Roma 1982, Pag.  
146, Prezzo L. 15.000

Il testo con cui Paolo Portoghesi presenta questo originale volume —



che ha per sottotitolo «Storia e tipologia nell'Africa Occidentale» — pone in risalto la sistematicità ed il rigore con il quale Fabrizio Ago si è occupato delle moschee in adobe disseminate nella regione centro-occidentale del continente africano.

A proposito di queste originali tipologie sacre, costruite con mattoni di fango, Portoghesi afferma: «In esse, come nei vasi di terracotta e negli arnesi intagliati, l'impronta della mano è presente in ogni punto e così pure l'impronta del corpo, elemento di riferimento e di misura che condiziona all'interno e all'esterno, non solo lo spazio ma i metodi costruttivi e le esigenze di manutenzione».

Anche alcune parole della presentazione di Ago vengono in aiuto alla comprensione ulteriore dei contenuti del volume: «... l'architettura della moschea, massima espressione del rifiuto dei riti ancestrali animisti almeno nelle intenzioni, null'altro è se non il risultato di un delicato compromesso tra lo stesso mito e la più fedele inter-

pretazione di una ortodossia islamica».

Il lavoro vero e proprio di analisi delle grandi moschee in adobe nell'Africa occidentale è preceduto da un inquadramento storico-economico dell'area studiata, che a nostro avviso risulta una delle parti più interessanti di tutta l'opera e, sicuramente, più originali per un libro di architettura.

Negli altri capitoli del libro sono trattate, e ampiamente illustrate, le moschee di ambito urbano costruite nel periodo dei grandi imperi, le moschee presenti nelle città minori del delta interno del Niger e, fra l'altro, le moschee settecentesche ed ottocentesche.

«È stata precisata la varietà di forme e stili qui proposti di architettura delle moschee, generalmente ignorata, più che negata, da parte della cultura occidentale, e si è potuto stabilire come l'adobe non costituisca freno così drastico alla invenzione formale», afferma l'autore fra le conclusioni.

Una ampia ed interessante bibliografia, inedita, conclude il lavoro. (C. Di Luzio)

R. Gorgati

## DIALOGO DEI MASSIMI SISTEMI

(ovvero tutto quello  
che avreste voluto sapere sul tetto  
e non avete osato chiedere)

BE-MA Editrice, Milano 1983, Pag. 86  
Prezzo L. 10.000

Il volume è una trattazione critica e approfondita della complessa tecnologia delle impermeabilizzazioni dei coperti di fabbrica, per le quali sono state introdotte negli ultimi tempi molte novità, rivelatesi spesso poco idonee, specialmente per il notevole costo di manutenzione che esse hanno successivamente comportato. Tutto questo perché all'enorme proliferazione della copertura piana in Europa (sotto climi tanto diversi) non si è mai proceduto ad un contemporaneo approfondito studio del comportamento dei manti impermeabilizzanti, questi realizzati spesso con materiali poco conosciuti sia nei riguardi del loro adattamento alle condizioni di esercizio, sia nei riguardi della loro durata nel tempo. In particolare l'Autore esprime alcuni fondamentali principi sul comportamento dei manti di copertura, facendo tesoro essenzialmente dei risultati di indagini sistematiche effettuate in America su un notevolissimo numero di saggi, dalle quali è stato possibile risalire alla formulazione di veri e propri fondamenti teorici: da questi è possibile ricavare di conseguenza un codice tecnologico dei materiali e tecnico sulle modalità di applicazione.